

Osservazioni relative allo stato d'assedio.

Presidente. L'onorevole Cavallotti ha chiesto di parlare; ne ha facoltà.

Cavallotti. Ho chiesto di parlare per fare alla Presidenza una domanda, che avrei fatta in principio di seduta, se la discussione violenta sorta a proposito dell'ordine del giorno non mi avesse fatto parere meno opportuna la proposta che intendevo di fare, e non mi avesse fatto temere che essa, fra quella agitazione, finisse con naufragare.

Sta bene che la Camera abbia deliberato che giovedì abbia luogo la discussione sui provvedimenti presi dal Governo durante la proroga dei lavori parlamentari; ma c'è una cosa, che è a parer mio fuori discussione, ed è questa: il Governo ha l'obbligo di mettersi in regola in ordine alla cessazione delle franchigie costituzionali.

Non è possibile che, mentre è aperta la Camera, il Governo non dia immediatamente una spiegazione qualunque del suo operato.

Perciò la domanda, che rivolgo alla Presidenza, è questa: di informarsi presso il ministro dell'interno, e di comunicare domani alla Camera se sia stato levato lo stato d'assedio, e, se non è stato levato, se il Governo abbia intenzione di presentare una proposta per mettersi in regola col Parlamento.

Ripeto: io domando che la Presidenza questa sera stessa chieda al ministro dell'interno, e informi domani la Camera, se nel momento presente duri ancora lo stato d'assedio; e, in questo caso, se possa permettersi che rimangano sospese le franchigie costituzionali, senza che una parola in proposito sia intervenuta. Ciò anche per affermare che noi stiamo qui per qualche cosa.

Presidente. Onorevole Cavallotti, su questo argomento Ella può interrogare direttamente il Governo. Quindi Ella può mandare una domanda d'interrogazione, che l'ufficio comunicherà al Governo,

Non c'è altro mezzo di comunicazione fra l'ufficio di Presidenza ed il Governo, che quello di trasmettere le domande d'interrogazione e di interpellanza.

Questi sono i modi, con cui si esplica il sindacato della Camera dei deputati sopra gli atti del Governo.

Mi mandi dunque la sua interrogazione e la trasmetterò al presidente del Consiglio.

Cavallotti. Io ho domandato una semplice

informazione di fatto. Non è la prima volta che in fin di seduta ciò avviene, e quasi sempre il Governo ha risposto immediatamente a siffatte domande. Non intendo qui suscitare discussioni: ma, poichè vedo che un ministro siede a quel banco, mi rivolgo a lui perchè voglia informare la Camera se lo stato d'assedio a quest'ora sia o non sia stato tolto.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro delle poste e dei telegrafi.

Ferraris M., ministro delle poste e dei telegrafi. Poichè l'onorevole Cavallotti ha avuto la cortesia di indirizzarsi a me, che in questo momento ho l'immeritato onore di rappresentare il Governo, mi consenta la Camera brevissime dichiarazioni.

La Camera, in principio di seduta, a grandissima maggioranza deliberò che fosse rimandato a giovedì lo svolgimento di tutte le interrogazioni e di tutte le interpellanze di carattere politico, relative specialmente alle condizioni dell'ordine pubblico in alcune provincie del regno. Io ed i miei colleghi abbiamo interpretato quel voto come una deliberazione della Camera di rimandare a quel giorno ogni discussione su questo argomento.

L'onorevole Cavallotti, che è sempre tanto tenero delle prerogative parlamentari, e del rispetto alle sue deliberazioni, non vorrà certamente chiedere da me o da altri che ora la Camera nuovamente deliberi sopra di un argomento, sul quale già si è pronunziata. Quindi per parte mia, ed oso sperare per parte della maggioranza della Camera, la questione è per oggi risolta. Ciò, naturalmente, non impedisce all'onorevole Cavallotti di risollevarla in quei modi, che il regolamento gli consente.

Oggi egli rivolge al Governo una interrogazione. Alla sua interrogazione non ho che una osservazione di forma e di sostanza da fare. Quanto alla sostanza, egli pel primo ne ha riconosciuta l'inutilità, inquantochè ha ricevuto informazioni dirette dal sotto-segretario di Stato per l'interno, ed ha anzi avuto la cortesia di comunicarle alla Camera, rendendosi in questo modo presso la Camera organo delle disposizioni e degli ordini del Governo (*Si ritle*), del che lo ringrazio.

Quanto alla questione di forma, l'onorevole Cavallotti sa benissimo che la sua interrogazione, a termini del regolamento, è posta all'ordine del giorno della seconda seduta, dopo quella in cui fu annunziata, e che sola-